

**Il Festival
Adriatico
Mediterraneo
Boris Kovac
alla Mole**

Manganaro a pag. 59



Kovac, apocalisse alla Mole e domani arriva Stefano Benni

Gli show del 7° Adriatico Mediterraneo aperti con Capossela invadono la città. Oggi anche gli italo-serbi di Ajde Zora (Traiano) e Kiril Ribarski (chiesa del Gesù)

**LA TESTIMONIANZA
DELL'EBREA SIRIANA
PAS BAGDADI. «PIZZICA»
ALLA CASA CULTURE**

IL FESTIVAL

È partito il settimo festival Adriatico Mediterraneo, e adesso non si ferma più fino all'ultima notte di agosto. Nemmeno se piove. In caso di maltempo l'alternativa principale è il teatro delle Muse con i suoi capienti spazi. Basta trovarsi in città dalle sei del pomeriggio in avanti per imbattersi in uno degli appuntamenti della kermesse programmaticamente interretnica e interculturale, la cui direzione artistica è affidata al musicista **Giovanni Seneca** (già dai tempi in cui il festival, nella sua precedente vita, era dedicato alla musica klezmer).

Non solo musica, durante il festival internazionale: l'inaugurazione di ieri, dedicata alla Croazia che da quest'anno entra a tutti gli effetti nell'Unione europea, sottolineava quanto la cultura sia contigua alla politica e, di conseguenza, alla Macroregione (in fieri) Adriatico Ionica che ha il suo centro propulsore proprio ad Ancona.

Fra politica, riflessioni e scrittura si snodano gli incontri di

oggi intorno a tre libri, in altrettanti luoghi cittadini. Alle 18, nello spazio incontri della Mole, **Masas Pas Bagdadi** è protagonista della fuga in Palestina dalla Siria antisemita del '43.

Quasi contemporaneamente, alla Casa delle Culture di via Vallemiano, in collaborazione con Nie Wiem, un viaggio nel mondo multiforme e fluido dell'acqua, tra musica e poesia, mito e reportage, video e letture, per presentare il romanzo d'esplorazione "H2O" della rivista Argo (fra i redattori, l'assessore comunale alla cultura **Paolo Marasca**). Alle 19,30, torniamo in Medioriente con «Ebrei arabi terzo incomodo», una raccolta di saggi inediti di autori israeliani in cerca di risposte sulla questione israelo-palestinese.

E poi musica, di genere vario. Alle 19,30, gli italo-serbi di **Ajde Zora** in concerto gitano dalle tradizioni dell'Est Europa, all'Arco di Traiano (in caso di pioggia, al Ridotto delle Muse). Due ore dopo, due concerti in contemporanea: alla Corte della Mole (in alternativa alle Muse) quello che si può considerare il clou della serata, il cabaret apocalittico su musica balcanica di **Boris Kovac & la Campanella** (si tratta dell'unico spettacolo a pagamento della seconda giornata, ingresso 5 euro), mentre alla Casa delle Culture si balla-

no la pizzica e altre danze popolari del mondo. Alla Chiesa del Gesù si chiude con il Paganini del trombone, **Kiril Ribarski**, e la sua compagna di vita, **Milica Sperovik-Ribarski**.

Per domani, il personaggio più atteso in musica e parole è **Stefano Benni** accompagnato dalla chitarra di **Fausto Mesolella**, mentre per il cinema la Croazia torna protagonista con **Daniel Suljic**, direttore artistico del quarantennale festival di cortometraggi di animazione AnimaFest di cui vedremo passaggi significativi a confronto con le produzioni della regione Marche (progetto AniMarche della fondazione Marche Cinema Multimedia).

Intanto, segni e visioni provenienti dal Mediterraneo dei giovani rimangono in mostra fino alla fine di AM per Errors Allowed, l'esposizione prorogata per l'occasione negli spazi della Mole (l'ingresso è gratuito, la visita consigliata). Non solo espressività artistica, anche la biodiversità marina entra di diritto in un festival che mette in dialogo le culture di paesi differenti affacciati sulle acque del medesimo mare: una mostra alla Mole (aperta dalle ore 18 alle 23) e sette giorni di approfondimenti si incuneano perfettamente nella manifestazione.

Maria Manganaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Boris Kovac: musica balcanica e cabaret apocalittico con la Campanella. A sinistra, Ajde Zora. A destra, il trombonista Kiril Ribarski

